

(Messaggero Veneto)

LA REGIONE BLINDA GLI INCENERITORI

FANNA Un ordine del giorno bipartisan firmato da Galasso (Pdl), Sasco (Udc), Picco (Lega Nord) e Moretton (Pd) ha sostituito la petizione sul riciclaggio dei rifiuti, presentata ieri in consiglio regionale. L'ordine del giorno è stato stilato per mantenere i principi generali della petizione (ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità guardando sempre più alla raccolta differenziata), ma senza arrivare all'abbandono totale dell'uso degli inceneritori. Sono stati 38 i sì (maggioranza e Pd) e **7 i no (Sinistra arcobaleno, Idv, Cittadini)**. **A seguire è stato respinto con 36 no, 9 sì e un'astensione l'ordine del giorno a firma Alessandro Corazza (Idv) che, invece, riproponeva di non incenerire più i rifiuti e abbandonare il loro utilizzo come combustibile nei cementifici.** La discussione in consiglio regionale sull'incenerimento dei rifiuti è nata dalla petizione, sottoscritta da 1.060 cittadini del Pordenonese (in particolare di Fanna, Maniago e delle aree limitrofe), che mira a creare una politica che preveda una raccolta differenziata porta a porta spinta, il recupero e il riuso dei rifiuti per un riciclo totale, con conseguente loro riduzione, l'abbandono dell'incenerimento. Il 25 novembre 2010 la presentazione e ieri la discussione. A dirsi contrario il relatore di maggioranza Maurizio Bucci (Pdl) in quanto «non considera che la Regione sta lavorando al nuovo Piano per la gestione dei rifiuti, sul quale si potrà intervenire qualora risultasse necessario migliorarlo. Ma decidere ora qualunque cosa sarebbe prematuro». A favore della petizione il relatore di minoranza e capogruppo di Idv Alessandro Corazza, che la ritiene l'ultima di una serie di iniziative contro l'utilizzo di ogni forma di combustibile da rifiuto. **«Si tratta – ha dichiarato Corazza – di azioni che non trovano adeguato riscontro a causa degli interessi economici che sottendono a queste attività industriali e che rappresentano un business».** **Quanto al piano regionale dei rifiuti, Corazza ha denunciato che, nonostante gli studi scientifici che dimostrano i rischi per la salute e l'ambiente dagli inceneritori, all'articolo 10 si promuove la produzione del Cdr.** Altro sostenitore della petizione Piero Colussi (Cittadini), che ha parlato dei rischi del Cdr, per la cui produzione stanno sorgendo tre nuovi impianti in provincia di Pordenone, ma ha soprattutto denunciato la mancanza di un Piano regionale dei rifiuti che dia risposte innovative, atte a salvaguardare la salute e non soltanto gli interessi delle aziende